

EX STASIS

Vernissage

Venerdì 12 Ottobre ore 19:00
COCKTAIL E MUSICA DAL VIVO

Via il Prato 11r, Firenze

12 Ottobre - 5 Novembre 2018



Monique Malinge
"De terre et de feu" - Oil on canvas - 60 x 60 cm

MONIQUE MALINGE is a French artist whose love for art and painting has been nurtured thanks to a childhood spent in close contact with the evocative landscapes of the Angevin countryside. Also the Loire River becomes an essential source of inspiration and meditation becoming a recurring theme. In the strong and intense transitions of enveloping blue shades relives the memory of those waters, whose smooth or impetuous flow seems to become a metaphor of the mankind thought, spirituality and emotions that gently unfold and embrace everything. The pictorial material, dense, undiluted, rich in different mixtures and colors is distributed with vigor, giving life to a lively rhythm that recalls the unwinding of lively symphony musical notes on a score. Malinge's painting is full of energy but at the same time is able to focus on the lyrical and poetic values, making the compositions extremely fascinating and suggestive.

MONIQUE MALINGE è un'artista francese il cui amore per l'arte e la pittura è stato alimentato da un'infanzia trascorsa a stretto contatto con i suggestivi paesaggi della campagna angevina. Anche il fiume Loira diventa un'imprescindibile fonte d'ispirazione e meditazione trasformandosi in una tematica ricorrente. Nei decisi ed intensi trapassi di avvolgenti tonalità blu rivive il ricordo di quelle acque, il cui fluire placido o impetuoso sembra diventare metafora del pensiero, della spiritualità e delle emozioni dell'uomo che avvolgono ed abbracciano delicatamente ogni cosa. La materia pittorica densa, non diluita, ricca di impasti e di cromie differenti viene distribuita con vigore dando vita ad un ritmo vivace che ricorda lo snodarsi delle note musicali su uno spartito di una briosa sinfonia. Quella di Malinge è una pittura piena di energia che al tempo stesso pone l'attenzione sui valori lirici e poetici rendendo le composizioni estremamente affascinanti e suggestive.



Judith E. Stone
"Reclamation 1" - Rendered and poured graphite - 65 x 84,5 cm

JUDITH STONE is an eclectic American artist. The exhibited artworks belong to the "Black and White" and "Israel" series and are the result of an original research, rich in critical ideas on the topic of construction sites and in particular on machinery. Cranes, booms, backhoes and ropes invested Stone's works with transversal connotations and acquire, thanks to particular compositional cuts, a "monumental" incumbency. This is not an aseptic exaltation of the "mechanical beauty" in the Futurist style; nor of an enigmatic and fanciful mechanical devices of Picabian provocations. Stone's machines break the *status quo* of the inertia of abandoned construction sites thanks to the dynamism of their movement which becomes a prefiguration of the same act of building; an act that almost seems to be a man's attempt to give form and order to an apparent chaos. So, in American artist's works devices and ropes have imprinted on themselves the traces of the memory past, the signs of the present and the expectations of the future.

JUDITH STONE è un'eclettica artista americana. I lavori esposti appartengono alla serie "Black and White" ed "Israel" e sono il frutto di una ricerca originale, ricca di spunti critici sul tema dei cantieri e dei macchinari. Gru, bracci, terne e corde investono le opere di Stone di connotazioni trasversali e acquistano, grazie a particolari tagli compositivi, un'incombenza quasi "monumentale". Non si tratta di un'asettica esaltazione della «bellezza meccanica» in stile futurista; né di enigmatici e fantasiosi dispositivi meccanici delle provocazioni picabiane. Le macchine di Stone rompono lo *status quo* dell'inerzia di cantieri abbandonati grazie al dinamismo del loro movimento che diventa prefigurazione dell'atto stesso del costruire; un atto che sembra quasi prospettarsi come il tentativo dell'uomo di dar forma ed ordine ad un caos apparente. Nelle opere dell'artista americana congegni e corde portano così impresse su di sé le tracce della memoria del passato, i segni del presente e le attese del futuro.



Veronika Wifvesson

“All in one” - Oil and Acrylic on linen - 52 x 52 cm

VERONIKA WIFVESSON is a Swedish artist who currently lives and works in Helsingborg. Cultured and profound, Wifvesson's painting uses an essential artistic grammar, made up of simple and universal geometric shapes linked to intense monochromatic backgrounds.

The reduction of formal qualities does not turn towards a self-referential and metalinguistic purpose on the art itself (as for example in the research of minimalist painting), but uses the communicative immediacy of non-figurative forms to express the simplicity and fullness of life.

For the artist, in fact, an important stylistic referent is constituted by the ancient Hawaiian culture and art, capable of expressing meaningful and profound spiritual concepts through figurative conventions and simple forms. The direct style and the enveloping colors lead the viewer towards the silence of an inner dialogue with oneself, giving life to a contemplative and engaging painting, capable of transforming each artwork into a kind of permeable diaphragm.

VERONIKA WIFVESSON è un'artista svedese che attualmente vive e lavora a Helsingborg. Colta e profonda la pittura della Wifvesson si serve di una grammatica artistica essenziale, fatta di forme geometriche semplici e universali messe in relazione ad intensi sfondi monocromatici.

La riduzione delle qualità formali non volge verso un fine autoreferenziale e metalinguistico sull'arte in sé (come ad esempio nelle ricerche della pittura minimalista), ma si serve dell'immediatezza comunicativa delle forme non figurative per esprimere la semplicità e pienezza della vita. Per l'artista infatti un importante referente stilistico è costituito dall'antica cultura ed arte hawaiana, capace di esprimere concetti spirituali pregnanti e profondi attraverso convenzioni figurative e semplici forme.

Lo stile diretto e le avvolgenti cromie conducono lo spettatore verso il silenzio di un dialogo interiore con se stessi, dando vita ad una pittura contemplativa e coinvolgente, capace di trasformare ogni opera in una sorta di diaframma permeabile.



Tove S. Hellerud

“What a little moonshine can” - Mixed media on paper - 73x60 cm

TOVE S. HELLERUD has always been an artist: inspiration and devotion to the artistic practice for this Norwegian painter are something innate, inherent in her being. A tireless explorer in style as in technique, Hellerud arrives at a decisive painting, lacking in complacency, which relies on the extraordinary visual power of color and its physical consistency. Each artwork is born from the artist's encounter with the chromatic material; the latter stimulates the soul to express itself by impressing its own "imprint" in the rich and complex weaving of tonal passages.

It is therefore the tactile sensation of color that makes the experience of the invisible tangible, that gives form and substance to the inner dictates of the spirit. In fact the pictorial process is conceived as an inner excavation, which proceeds from the visible material into the most hidden substrates. The artist is not a mere executor but the sensitive interpreter of that "feeling", that according to Friederich, is the epiphany of the hidden harmony of the world and the universe to which we belong

TOVE S. HELLERUD è artista da sempre: ispirazione e devozione alla pratica artistica per questa pittrice norvegese sono qualcosa di innato, connaturato al proprio essere. Instancabile esploratrice nello stile, come nella tecnica, Hellerud perviene ad una pittura decisa, priva di compiacimento, che si affida alla straordinaria forza visiva del colore e alla sua consistenza fisica. Ogni opera nasce dall'incontro dell'artista con la materia cromatica; quest'ultima stimola l'anima ad esprimersi imprimendo la propria "impronta" nella ricca e complessa tessitura di passaggi tonali.

E' dunque la sensazione tattile del colore a rendere tangibile l'esperienza dell'invisibile, a dar forma e sostanza al dettato interiore dello spirito. Il processo pittorico è infatti concepito come uno scavo interiore, che dalla materia del visibile procede fin dentro i sostrati sepolti e più reconditi. L'artista cioè non è un mero esecutore ma l'interprete sensibile di quel "sentire" che secondo Friederich è l'epifania della nascosta armonia del mondo e dell'universo a cui apparteniamo.

“Tutte le opere d'arte hanno un potere su di noi, e più sono grandi più hanno potere”.

(Tratto dal film, La Sindrome di Stendhal, del 1996)

Il vivere civile ci impone costantemente obblighi comportamentali come quello di controllarci, inibire gli impulsi, gestire le emozioni. Ma a volte il Sé che costruiamo su obblighi e censure ha bisogno di spogliarsi per entrare in comunione con qualcosa di superiore come la natura, l'universo, l'umanità. L'arte e la bellezza sono forse le risorse più grandi a disposizione dell'uomo per entrare in contatto con qualcosa di più grande. Se per il filosofo francese Jean-Luc Nancy la grande arte rimette in gioco il senso del mondo, per la psicoanalisi la bellezza artistica riesce addirittura a mettere in crisi l'identità di chi la "fruisce". Effettivamente difficilmente si osserva un capolavoro rimanendo distaccati, passivi, freddi, imperturbabili, uguali a sé stessi. L'arte quindi incanta e spiazzata al tempo stesso; il potere evocativo delle immagini sempre rivela, anzi svela qualcosa, rompe equilibri, scardina certezze, dando scacco ai trucchi della mente. La mostra **“Ex-Stasis”** propone opere che assorbono, registrano e diventano dunque testimoni di quella bellezza, di quella potenza sprigionata dal corpo dell'artista, durante quella esperienza estatica capace di annullare l'eterno conflitto tra conscio ed inconscio, in una nuova armonia e comunione cosmica. Come ha affermato Robert Schumann infatti, *“illuminare le profondità del cuore umano è compito dell'artista”*.

Virginia Bazzechi Ganucci Cancellieri

Per vedere altre opere visita:
shop.galleria360.it

info@galleria360.it | Tel. +39 055 2399570

Lun - Ven
10 - 13 | 15 - 19
Sab. - Dom. Chiuso
INGRESSO LIBERO

Mon - Fri
10 a.m. - 1 p.m. | 3 p.m. - 7 p.m.
Sat. - Sun. Closed
FREE ENTRY